

EMERGENZA CRESCITA DEL PAESE

In campo dodici sigle in rappresentanza di 3 milioni d'impresе

**Una mobilitazione per
accelerare rilancio
di infrastrutture, banda
larga, potenziamento
del sistema dei porti**

**Per il mondo produttivo
la Torino-Lione è prioritaria
e un simbolo per lo sviluppo**

Filomene Greco

TORINO

Un cantiere, non soltanto un progetto, che rappresenta il focus della mobilitazione del mondo produttivo a favore delle infrastrutture e dello sviluppo. La Torino-Lione è una priorità, ma anche un simbolo, come ha ricordato Maurizio Casasco presidente di Confapi: «Bisogna guardare la situazione nazionale nel suo insieme, il problema dell'Italia non sono soltanto le Tav ma la banda larga, il terzo valico, la Pedemontana, il sistema dei porti». Quel sistema, come ricorda Patrizia De Luise a capo di Confesercenti «fortemente danneggiato dopo il crollo del ponte Morandi a Genova». Le infrastrutture e la manutenzione, insiste De Luise ricordando le 43 vittime del crollo: «Perdiamo tempo a dibattere su come ricostruirlo e quando - aggiunge - ma nel frattempo molte imprese soffrono o sono ferme».

Gabriele Buia a nome degli imprenditori edili dell'Ance mette in fila le cifre: «In Italia - ricorda - servono in media 15 anni per portare a termine una infrastruttura del valore superiore ai 100 milioni, e se anche aumenta la dotazione per gli investimenti, poi si perde molto tempo nell'iter autorizzativo». Il tema è quello delle risorse ma soprattutto quello della burocrazia e della capacità di utilizzo degli strumenti in campo. Tempi di attraversamento li chiama Buia, si tratta degli iter autorizzativi, che si portano via la me-

tà del tempo necessario a concludere i lavori. La manovra, aggiunge, ha un obiettivo ambizioso, «aumentare del 15% gli investimenti in infrastrutture, ma senza ridurre la burocrazia sarà impossibile». Negli ultimi tre anni, sintetizza, «abbiamo investito 13 miliardi in meno rispetto alle previsioni. In otto anni sono aumentate le disponibilità ma abbiamo rivisto cinque volte la pianificazione infrastrutturale per il paese». La priorità è rimettere in moto il sistema e i temi sensibili, spiega Marco Zigon membro dell'Advisory Board di Confindustria, sono le infrastrutture, insieme a ricerca e innovazione, competitività e cuneo fiscale.

Tra i rappresentanti delle associazioni, anche due piemontesi, Daniele Vaccarino per la Cna e Giancarlo Gonella di Legacoop. «Le pmi - ha sottolineato Vaccarino - possono davvero inserirsi nel sistema delle grandi opere e il lavoro fatto in questi anni sulla Tav, per massimizzare le ricadute positive dei cantieri, lo dimostra». Gonella insiste sulla competitività delle imprese e richiama il tema del lavoro: «La Tav - ricorda - è un'opera in corso, non dobbiamo dimenticare l'impatto occupazionale di un cantiere che dura 10 anni». Centrale per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, il tema export: «il settore agroalimentare ha raggiunto i 40 miliardi di esportazioni e ha raddoppiato il valore in 10 anni». Merito soltanto degli imprenditori, aggiunge: «L'Italia è 21esima in Europa per le strutture portuali e aeroportuali, è al 19° posto per quelle ferroviarie, al 18° per la rete stradale, con la copertura internet che interessa il 77% del territorio, contro una media europea dell'82%».

RIPRODUZIONE RISERVATA

